SBOBINATURE ECONOMIA POLITICA

(Prof. Stefano Castriota)

master COPY

Capitolo 1. "Strumenti dell'analisi economica"

Capitolo 2. "Econometria e nesso di causalità"

Capitolo 3. "Domanda, offerta e mercato"

Capitolo 4. "Elasticità di domanda e offerta"

Capitolo 6. "Introduzione all'offerta"

Capitolo 7. "Offerta: tecnologia e costi"

Capitolo 8. "Concorrenza e monopolio perfetta/o"

Capitolo 11. "Domanda ed offerta di lavoro"

Capitolo 12. "Controllo ed informazioni"

Capitolo 13. "Prodotti digitali"

Capitolo 17. "Protagonisti dell'economia"

Capitolo 18. "Prodotto nazionale e spesa aggregata"

Capitolo 19. "Politica fiscale e commercio estero"

Capitolo 20. "La moneta"

Capitolo 21. "Mercato monetario e il mercato reale; La politica monetaria e fiscale"

Capitolo 23. "Inflazione: aspettative e credibilità"

Capitolo 5. "CORE GROUP: l'iniquità della distribuzione"

master COPY

master COPY

master COPY

CAP. 1

"Gli strumenti dell'analisi economica"

master COPY

master COPY

Gli strumenti dell'analisi economica:

Prima di tutto bisogna definire cosa è un modello: è una semplificazione della realtà attraverso il ricorso di ipotesi semplificatrici, esso consente di prevedere il comportamento degli attori economici.

La semplificazione, ossia l'identificazione dei caratteri essenziali e l'omissione dei dettagli di un fenomeno reale, è fondamentale per rendere intuitiva e immediata l'analisi.

Dati

Sono evidenze circa il comportamento degli attori e/o dei fenomeni economici. I dati hanno due funzioni:

-consentono di dare una dimensione ai fenomeni, altrimenti non si sa di cosa stiamo parlando. Per esempio: adesso il PIL sta calando, ma quanto sta crollando questo PIL?

-Consentono di sottoporre a verifica i modelli. Quindi noi elaboriamo un modello per poi vedere se una teoria ha senso. L'unico modo per testare se una teoria ha senso è vedere se quest'ultima sia supportata dai dati e che quindi quest'ultime confermino le nostre conclusioni.

N.B: la correlazione tra due variabili (se una variabile è alta, l'altra pure; viceversa, una alta e una bassa) non vuol dire necessariamente che ci sia una causalità, può esserci una casualità.

Il collegamento tra modelli teorici e dati è quindi importante ma delicato. I dati possono segnalare Che una relazione logica tra eventi e forse sopravvalutata. In ogni caso, una solida teoria deve essere confrontata con l'evidenza empirica, ma solo il ragionamento logico può indirizzare a un intelligente valutazione di quale evidenza empirica sia teoricamente rilevante.

Una teoria che ha senso e regge più volte alla prova dei dati allora diventa una legge economica. La legge economica e una relazione logica non falsificata da dati empirici per un periodo di tempo sufficientemente lungo.

Per introdurre allo studio degli strumenti dell'analisi economica è necessario iniziare con la rappresentazione dei dati economici.

Categorie di dati

Serie temporali: dati relativi ad una singola variabile ripetuti nel tempo. Servono a capire come si comporta una variabile nel tempo.

Dati sezionali: sono relativi a una stessa variabile non ripetuta nel tempo, ma bensì in un singolo periodo ma per vari soggetti (es: livello di disoccupazione nei paesi europei nel 2008).

L'unione delle serie temporali e dei dati sezionali danno vita ai cosiddetti "pannel data": dati relativi ad una variabile a più soggetti e in più anni.

Essi possono essere rappresentati con un grafico o con una tabella. Generalmente i grafici vengono preferiti in quanto più intuitivi. Se ci sono troppi soggetti questa intuitività viene mene. Le tabelle vengono utilizzate principalmente quando si vuole sapere il valore esatto (quando lo 0, diventa importante).

La frequenza ottimale dipende dal nostro obbiettivo. Magari necessitiamo di dati giornalieri (quotazioni di borsa), a volte mensili (livelli disoccupazione) e a volte annuali (bilancio di esercizio di una azienda).

Prezzo reale e nominale

Prezzi nominali: prezzi come li vediamo noi, quelli richiesti sul mercato; prezzi reali: prezzi al netto dell'inflazione tenendo i prezzi costanti.

Numeri indici

Per confrontare dati quantitativi espressi in unità di misura diverse, si può ricorrere ai numeri indice. Il numero indice esprime un dato relativamente ad un suo valore base o di riferimento. Essenzialmente se voglio vedere come si è evoluto nel corso del tempo una variabile, questo numero indice facilita il calcolo del confronto nel tempo. (x0,t= xt/x0).

Variazione percentuale

La variazione percentuale è il rapporto tra variazione assoluta (num) e valore iniziale (den) moltiplicato per 100. Es.: crisi della mucca pazza del 1996. La produzione UK passa da 90.000 ton. a 50.000 ton.

DeltaQ%= Deltaq/q= 50.000-90.000/ 90.000= -40.000/ 90.000= -44%

Tasso di crescita

Variazione media, espressa in percentuale, registrata in un periodo di tempo. Si applica di solito al PIL, ai prezzi etc...

Tasso di inflazione

Il tasso di inflazione è misurato attraverso il tasso annuo di crescita dell'indice dei prezzi al consumo.

Il calcolo dell'inflazione

viene calcolata dagli uffici statistici nazionali che nel nostro Paese è l'ISTAT. I criteri sono armonizzati per consentire le analisi comparative (molto importanti per i mercati finanziari). I principali indicatori ISTAT sono 3:

- indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (finalizzato a esprimere la dinamica di un paniere di oltre 1100 beni e servizi rappresentativo dei consumi di una tipica famiglia italiana e calcolato attraverso l'aggregazione di dati rilevati in tutti i capoluoghi di provincia).
- Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Intesa misurare le variazioni di un paniere di 930 beni e servizi rappresentativo dei consumi delle sole famiglie di lavoratori dipendenti non agricoli).

Nei panieri dei beni di consumo delle famiglie non si hanno determinati beni, stessa cosa per quelle di famiglie di operai e impiegati. Il paniere è diverso da paese a paese perché esistono paesi poveri e paesi ricchi.

In Italia dal 1999 il paniere cambia annualmente. Dal paniere possono uscire ed entrare alcuni beni. Questo per ottenere un paniere rappresentativo dei beni che vengono acquistati dalla collettività.

Indice di prezzo armonizzato

l'unione europea, attraverso l'Eurostat, calcola e rende pubblico un indice dei prezzi al consumo armonizzato, ossia elaborato dagli istituti statistici nazionali con una metodologia comune stabilita da Eurostat per i paesi ammessi all'area euro. il metodo di calcolo definito da Eurostat prevede la raccolta dei dati sui prezzi su scala